



BASKET | SERIE A LE FINAL EIGHT DI ASSAGO

Per Trieste in Coppa solo toccata e fuga

Esaurita già ai quarti di finale la parentesi dei biancorossi: dopo l'eliminazione ad opera di Brindisi, fra due settimane si riparte proprio dai pugliesi

ALLE PAGINE 3, 5 E 7

CALCIO | SERIE C

Regalo di San Valentino da parte della Triestina ai suoi innamorati L'Unione supera 1-0 il Ravenna grazie al gol del ritrovato Litteri, a cui bastano 10 minuti dal suo ingresso per decidere l'incontro Dieci punti nelle ultime quattro gare per la squadra alabardata, apparsa vivace nel primo tempo ma meno brillante nella ripresa Mercoledì impegno al "Rocco" contro la Vis Pesaro, domenica sfida alla sorpresa Virtus Verona

ALLE PAGINE 8 E 9



PH Nedok

DRITTO al CUORE



L'EDITORIALE
di Roberto Urizio

C'è anche l'impronta del "capro espiatorio"

Est modus in rebus, capitolo secondo. La settimana scorsa ci siamo soffermati sugli eccessi delle critiche (come della precedente santificazione) a chi sta al timone della Triestina. Oggi invece ci soffermiamo su un giocatore che si è preso letame a catinelle, anche oltre i suoi demeriti. Daniel Offredi è arrivato a gennaio della stagione del 2019, con la classi-

ca accoglienza da "scova nova scova ben" che accompagna molti calciatori, allenatori, dirigenti e compagnia cantante. Le incertezze nella finale play-off con il Pisa ci sono state, ma questo non significa avere il diritto di colpevolizzare un giocatore sempre e comunque, spesso con parole tutt'altro che educate, rigorosamente a mezzo tastiera. Succede però che

ieri le mani di Offredi hanno contribuito concretamente alla vittoria di Ravenna, giunta peraltro anche grazie a un intervento tutt'altro che perfetto dell'estremo difensore romagnolo. Chi avrà la tentazione di massacrare il portiere alabardato alla prossima occasione utile, si ricordi che non ha commesso soltanto errori. E, possibilmente, anche delle buone maniere.

Via LUCIO PISA, 9 - TRIESTE - PARIDE 328 6495491

SPAZZIDEA SAL

IMPRESA DI PULIZIE - EDILIZIA - TINTEGGIATURE
TUTTE LE MANUTENZIONI PER LA TUA CASA
TRASPORTI - GIARDINAGGIO

SPAZZIDEA ASD
di PARIDE PAYO RUGGIERO

ONORANZE

FUNEBRI

ALABARDA

Presenti da vent'anni a:

TRIESTE OPICINA AURISINA MUGGIA BAGNOLI

*nei momenti peggiori
fai la scelta migliore*

CHIAMATA GRATUITA
800-702270

www.alabarda.it

www.alabarda.it



SPONSOR UFFICIALE
Pallamano Trieste



LA GARA | L'ANALISI UNA KERMESSA AFFRONTATA CON POCO ENTUSIASMO E UN PIZZICO DI NERVOSISMO

Final Eight "soft" per l'Allianz Ora serve ripartire di slancio

Non sfruttata al meglio la vetrina di Assago, adesso pausa per la Nazionale

Una resa onorevole o una piccola occasione che forse andava sfruttata meglio? È la domanda che in casa **Allianz**, così come tra i tifosi biancorossi, ci si pone a distanza di qualche giorno dall'uscita di scena nei quarti delle **Final Eight** di **Coppa Italia**. Con una Trieste che mancava da questa kermesse da 26 anni e fermo restando la qualità degli avversari, forse qualcosina di più ci si poteva aspettare dai biancorossi, è innegabile. Ma forse nell'eliminazione dello scorso venerdì sera al Mediolanum Forum c'è nascosta una piccola, grande verità: se Trieste vuole restare anche nell'immediato futuro tra le big del campionato, sono diversi i passi ancora da svolgere.

OCCHI DELLA TIGRE E TRANQUILLITÀ INTERIORE CERCANSI Potremmo parlare per ore di cifre, statistiche e percentuali dal campo. Ma, avendo avuto la fortuna di essere a bordo campo al Mediolanum Forum di Assago, nella partita persa contro l'Happy Casa Brindisi (a tutti gli effetti diventata la bestia nera di Trieste nelle ultime stagioni) ci sono due



📷 Marcos Della, centro argentino dell'Allianz, ha fatto fatica contro i lunghi brindisini

cose che sono balzate ai nostri occhi: la prima è la maggior fame della squadra di Vitucci, con gli sguardi di ogni singolo giocatore molto più "sul pezzo" rispetto ai giuliani. La seconda è di un quasi eccessivo nervosismo in alcuni scampoli di partita da parte dei

giocatori dell'Allianz, un ambito dove sicuramente la frustrazione per l'aver concesso troppo ai pugliesi l'ha fatta da padrone (ad esempio, guardando quanto il lato debole difensivo sia rimasto scoperto per comodi tiri avversari piedi per terra dall'arco dei 6 e

75). Più semplicemente c'è il concetto di aver disputato un match da giocare senza particolari pressioni sulle spalle con troppa poca serenità ed entusiasmo. I tanti strappi nel punteggio, con Trieste a rincorrere Brindisi, a riacciuffarla provvisoriamente e poi a finire nuovamente sotto nel parziale, è un qualcosa che si era già visto contro Brescia all'Allianz Dome. Ed è proprio questo che ha finito col condannare per la seconda volta di fila la banda di Dalmasson a una sconfitta senza infamia, ma anche con poche lodi. Peccato che in un'occasione come quella delle Final Eight, con poche velleità di vittoria finale ma al tempo stesso con la voglia di regalarsi qualche piccola soddisfazione, Trieste non si sia giocata le proprie carte come ci si auspicava. E come forse avrebbe dovuto.

I BUONI PROPOSITI PER UNA NUOVA RIPARTENZA

La vetrina della Coppa Italia porta un'altra consapevolezza all'Allianz: le debolezze fatte intravedere nell'week-end di Assago devono essere il punto di ripartenza per ciò che resta della stagione. Una versione "timida" contro squadre

più carrozzate (vedi Germani ed Happy Casa), al netto dei limiti fisici che vanno pesati sul piatto, non è quella giusta per provare a restare agganciata al treno dei play-off, è altrettanto vero che senza una pedina fondamentale come Grazulis (e con un Peric appena sbarcato a Trieste che avrà bisogno di qualche settimana per trovare la condizione giusta) forse la pausa per gli impegni della Nazionale capita a fagiolo per i giuliani. La bella vittoria in casa dell'Armani Exchange doveva portare nuove certezze, alla fine è stato un capitolo della storia stagionale dell'Allianz a cui per il momento non c'è stato un vero seguito. Saranno tante le sfide difficili a cui il team di Dalmasson dovrà fare fronte dopo lo stop (toh, prima tra tutte, nuovamente quella contro il "babau" Brindisi...), arrivarci con la tanto predicata umiltà - ma al tempo stesso con la voglia di fare quel gradino che ancora manca - è cosa essenziale per guadagnarsi il ticket per la post-season. E soprattutto per capire cosa realmente voler "fare da grandi", nei mesi che verranno.

Alessandro Asta
📷 SANDROWEB79



**ITALSPURGHI
ECOLOGIA**
AL SERVIZIO DELLA MIA CITTÀ



Italspurghi Ecologia S.r.l.
Via Josip Ressel, 2
San Dorligo della Valle - TRIESTE
Tel. 040 2821082
info@italspurghi.it
www.italspurghi.it

Per interventi urgenti e straordinari
PRONTO INTERVENTO H24 040 2821082

**SERRATURE - CASSEFORTI
GRAZIANO & GIOSUÈ**

Duplicazioni
e riparazioni
**CHIAVI AUTO
codificate**



VIA GIULIA, 24/A - TRIESTE
tel. 040 662422
info@grazianots.it

TRIESTE SERRAMENTI



www.triesteserramenti.com - info@triesteserramenti.com



 **FINSTRAL**® Finestre
Porte
Verande
Rivenditore selezionato Finstral www.finstral.com

CAMPESATO 1920
+ + + = Finestre per la Vita

GARBELOTTO
PAVIMENTI IN LEGNO

 **ECLISSE**®
Controtelai per porte a scomparsa

somfy®
SOLUZIONI PER LA CASA INTELLIGENTE

Bauxt®
BLINDATE

BERRY ALLOC®
PAVIMENTI LAMINATO

BERTOLOTTO®
PORTE

VELUX®

Via Pier Luigi da Palestrina, 1 - Via San Francesco, 16 - TS
Tel. 040 631.794

IL BILANCIO L'ORGOGGIO DI PESARO NON È SUFFICIENTE, L'OLIMPIA TORNA AD ALZARE L'AMBITA COPPA

Milano non tradisce le attese Ecco i top e i flop dell'evento

Il team di Repesa è il vincitore morale, la nota stonata è la Virtus Bologna

Tutto secondo pronostico: è l'Armani Exchange la vincitrice della **Coppa Italia 2021**, frutto di una cavalcata pressoché trionfale nella quattro giorni ospitata al Mediolanum Forum: nell'ordine, Reggio Emilia, Venezia e l'orgogliosa Pesaro cadono davanti allo strapotere del team di Ettore Messina, che si impone nettamente in finale per 87-59 (match praticamente in ghiaccio già a metà gara, sul momentaneo +27) e riporta il trofeo nella bacheca meneghina dopo quattro anni di assenza. Troppo forte per tutti l'Olimpia, con una sensazione palpabile che per Hines e soci la parentesi vincente del week-end appena trascorso può essere solamente l'inizio di una cavalcata vincente per tentare il "Grande Slam" - con scudetto ed Eurolega - che ormai manca dalla stagione 1986-87. Al di là del netto e meritato successo milanese, la 53° edizione della

Coppa Italia ha regalato una serie di discrete sfide ad Assago: l'incredibile epilogo ai supplementari nel match di quarto di finale di venerdì scorso tra Pesaro e Sassari rimane probabilmente il punto più emozionante di un evento che ha visto diversi "top" e "flop" tra le otto contendenti al trofeo.

LA SORPRESA Come succede sempre in competizioni di questo tipo, spesso e volentieri le teste di serie cadono prima di arrivare al capitolo conclusivo. Onore al merito dunque alla Carpegna Prosciutto, squadra che non scopriamo certamente adesso per essere sin qui la più bella sorpresa della stagione. Ripartita dalle "ceneri" di un team che lo scorso anno non vinceva praticamente mai e che si era salvato dalla retrocessione in A2 unicamente per la sospensione definitiva del campionato, con Jasmin Repesa alla guida la VL è letteralmente risorta. "Giocare la finale



📷 La premiazione dell'Armani Exchange Milano, vincitrice delle Final Eight 2021 PH LBA

è stato per noi più di un sogno, soprattutto guardando alla situazione di cinque mesi fa" ha commentato il coach croato: a ben donde, perché durante la kermesse ha saputo mettere sotto scacco squadre molto più quotate. Dal Banco di Sardegna di Gianmarco Pozzocco (che di velleità di vittoria finale ne aveva, eccome...) a una Brindisi che dopo

il quarto di finale vinto con Trieste si è arenata pesantemente con misere percentuali realizzative, Pesaro si è inchinata solamente alla più forte. Nonostante il pesante divario rimediato in finale, il figurone fatto dalla Carpegna Prosciutto in questo week-end di gare è indiscutibile: attenzione alla seconda parte di campionato dei marchigiani,

perché Delfino e soci hanno ottime probabilità di continuare a essere una mina vagante per tutti.

IL FLOP Lo dicevamo qualche riga più su: il "botto" in Coppa Italia c'è sempre. E seppure sulla carta il match di quarto di finale Virtus Bologna - Reyer Venezia fosse quello più equilibrato e contrassegnato dal classico "1X2" a livello di incertezza, tra le otto pretendenti iniziali forse a uscire con le ossa maggiormente rotte è proprio la Segafredo di Djordjevic. Perché da una squadra costruita per vincere tutto forse ci si attendeva qualcosa in più e, dalle parole pronunciate nelle ultime ore da Luca Baraldi - a.d. delle "V Nere" - trasuda parecchia delusione. "È un peccato per il valore della squadra che abbiamo allestito, è inutile nascondere che da parte nostra ci sono tanti demeriti a partire dalla società, perché quando si perdono queste partite in quel modo tutti abbiamo sbagliato nella preparazione di questo impegno". Parole chiare, che denotano una volta per tutte che una semplice sconfitta alle Final Eight rischia quasi di mettere in discussione quanto di buono fatto in questa stagione. (A.A.)



ENZO

**AUTOFFICINA
MECCANICA**

**CENTRO
REVISIONI**

**Via di Basovizza, 60
OPICINA • TRIESTE**

040 214618

www.autofficinaenzo.com

**INSTALLATORE ANTENNE SATELLITARI
TERRESTRI - CENTRALIZZATE - SINGOLE**

☎ 334 1460229

ANTENNISTA UFFICIALE DELL'

ALLIANZ

PALLACANESTRO TRIESTE

SCONTI e AGEVOLAZIONI per gli ADERENTI alle iniziative

SIAMO TRIESTE

&

ITALIAN DISTRICTS

metti "mi piace" sulla pagina BidoSat

CAMPUS ESTIVI TARGATI SGT

L'idea di **CAMPUS SGT** nasce con l'obiettivo di organizzare una vacanza sportiva che prevede attività di formazione, idonea alla crescita personale e professionale della gioventù triestina nelle attività legate alle passioni individuali e collettive, allo spor, all'intrattenimento, al tempo libero, con un coinvolgimento attivo degli under 16.



Il **CAMPUS SGT** è una vacanza sportiva sana, sicura e divertente all'insegna dello sport con alcune discipline in particolare e con momenti multidisciplinari, sotto la guida di esperti allenatori, dove tutti i ragazzi e le ragazze tra i 6 e i 16 anni potranno giocare e vivere un'esperienza indimenticabile.



A partire dalla seconda metà di giugno fino alla prima metà di agosto 2021 prevediamo settimane residenziali nel VILLAGGIO SPORTIVO DOLOMITICO DI PIANI DI LUZZA, vicino a Sappada e nel VILLAGGIO SPORTIVO di Lignano Sabbiadoro BELLA ITALIA EFA VILLAGE e in abbinata alcune settimane cittadine a TRIESTE con la modalità giornaliera. I due Villaggi sono stati la culla del sogno olimpico di tanti ragazzi e ragazze, con le proprie strutture sportive e ricettive all'interno di uno stesso luogo, con la garanzia della sicurezza in particolare in questo periodo con l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, attraverso procedure organizzative, tecniche e logistiche.

Le ragazze e i ragazzi potranno scegliere la multidisciplinarietà o una singola disciplina sportiva tra GINNASTICA, DANZA, PALLACANESTRO, ARTI MARZIALI e SCHERMA. In caso di multidisciplinarietà le giornate saranno tutte diverse, con una programmazione giornaliera dedicata alla singola disciplina. Nel caso in cui venisse scelta una specifica attività, la settimana sarà ricca di spazi tecnici dedicati ai gesti fondamentali e spazi dedicati al gioco e alla competizione sportiva.

La DIREZIONE TECNICA è affidata ai nostri REFERENTI DI SEZIONE con la partecipazione di CAMPIONI di ogni disciplina che riprodurranno le metodologie di allenamento studiate e applicate nei più prestigiosi club a cui sono appartenuti.

A tutti i partecipanti verrà consegnato il KIT CAMPUS SGT composto da materiale sportivo originale di marca.

PER INFO E PRENOTAZIONI:

📍 Segreteria in **via della Ginnastica n. 47** (Trieste)
aperta lunedì e mercoledì 9.30-12.30 e da lunedì a venerdì 16.00-19.00

☎ **040 360546** o **040 361637** | 📱 (abilitato WhatsApp): **334 6216865**

✉ **info@societagginnasticatriestina.it**

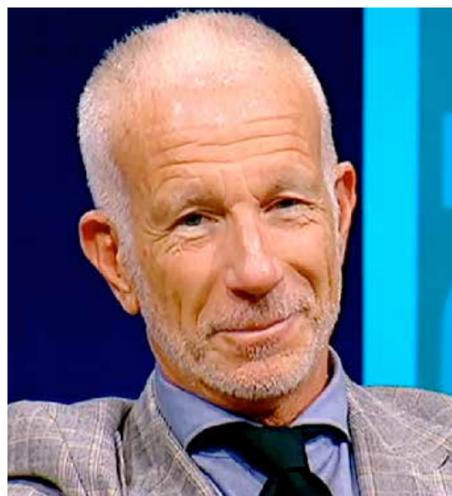
I PROTAGONISTI | LE INTERVISTE A TU PER TU CON ALCUNI VOLTI NOTI DEL GIORNALISMO SPORTIVO

Finalmente la giusta visibilità: copertura televisiva capillare in un Forum tristemente vuoto

Bagatta e Cicchinè di Eurosport: "Trieste è ritornata una realtà importante"

Una Final Eight "strana," in un periodo storico che tutti noi vogliamo al più presto metterci alle spalle, ha finito comunque con l'essere a suo modo spettacolare. La Coppa Italia 2021 che è andata in archivio domenica sera, in un Mediolanum Forum tristemente vuoto con presenti solamente le squadre e gli addetti ai lavori, ha avuto modo per fortuna di essere raccontata in lungo e in largo dai media nazionali. Tra questi, due dei volti più conosciuti del piccolo schermo hanno voluto dire la loro riguardo la tre giorni di Assago, ma anche come la **Pallacanestro Trieste** è stata a suo modo tra le protagoniste del week-end di Milano: la bella e competente **Giulia Cicchinè** e l'esperto **Guido Bagatta**, entrambi di stanza sulla piattaforma satellitare **Eurosport**.

"In tempi di normalità, se ci fosse stata la possibilità di ospitare il pubblico, mi sarei aspettata una miriade di supporters biancorossi giuliani qui al Forum a seguire la squadra" è il giudizio della giornalista marchigiana classe 1991. "La stessa cosa sarebbe successa qualche settimana fa su questo stesso parquet nella gara di campionato contro l'Armani Exchange Milano: quella giuliana è una piazza che personalmente ho nel cuore perché ne conosco il calore e la competenza. Parlando in generale, sicuramente



📷 Guido Bagatta e Giulia Cicchinè, giornalisti di Eurosport, hanno sottolineato la buona riuscita a livello mediatico della kermesse

quello che è uscito da queste Final Eight è un grande segnale, innanzitutto perché personalmente è bello esserci stati e noi tutti addetti ai lavori possiamo ritenerci fortunati di averla vissuta dal vivo. Sono felice di averne preso parte ma al tempo stesso sono



contenta di averla potuta raccontare a tutti quelli che sono a casa, un po' come hanno fatto i colleghi delle altre testate presenti a Milano. Momenti come questi ti fanno sentire tra i protagonisti di questa competizione - conclude la Cicchinè - viviamo in un momen-

to strano, ma credo che quello che vogliamo dare è un segnale forte: continuare a parlare di sport, come accaduto anche nei mesi più difficili, supportando tutti i tifosi che non hanno potuto poi seguire dal vivo le proprie squadre".

"Questa competizione è tra le dimostrazioni più limpide che il non fermarsi mai fa tutta la differenza del mondo" commenta invece Guido Bagatta. "Arrendersi a ciò che è accaduto poteva essere pericoloso, perché poi non sai come puoi tornare alla normalità. Il basket non si è fermato e questo è il meglio che si potesse fare: lo spettacolo in campo c'è, anche se il pubblico purtroppo no. E forse in tal senso a livello governativo si poteva fare qualcosa in più, portando a questa kermesse una piccola rappresentanza di tifosi, magari duecento o trecento unità. Ma con i tempi che corrono godiamoci quello che c'è, perché questa Coppa Italia dimostra che il basket nazionale è una degna vetrina di tutto il lavoro che si sta facendo per tenere vivo l'interesse per la nostra palla a spicchi. Le otto squadre arrivate qui a Milano si sono giocate le loro chances, ma direi che molte piazze importanti sono tornate a calcare dopo diversi anni il parquet di una competizione ricca di fascino. E tra queste, oltre alla sorprendente Pesaro, ci metto sicuramente anche Trieste". (A.A.)

Riccioolo
Colorato

Acconciature
Donna - Uomo
e Bambino

ORARIO:
martedì / giovedì / sabato
9.00 - 17.00
mercoledì / venerdì
8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
lunedì e domenica chiuso

Via del Lloyd, 7 - TRIESTE
Tel. 040 304990

EDIL SERBIA

COSTRUZIONE
e
RISTRUTTURAZIONE

Via Gambini, 30 - TRIESTE
349 510 7106 • edilserbia@gmail.com

Cartongesso
Murature
Elettricistica
Idraulica
Carpenteria
Pitturazioni
Rivestimenti
(piastrelle e pavimenti)

Professionisti esperti Qualità e artigianato

DISPONIBILI H24 7 SU 7

RAVENNA	0
TRIESTINA	1

(primo tempo 0-0)

GOL: 35' st Litteri

RAVENNA

Tomei 5, Shiba 5.5 (38' st Marozzi s.v.), Boccaccini 6, Codromaz 6, Perri 6, Fiorani 5.5 (25' st Rocchi 6), Papa 6, Esposito 5.5 (38' st Franchini s.v.), Ferretti 6.5, Mokulu 6 (38' st Sereni s.v.), Martignago 6 (33' st Cesaretti 6). (A disp. Tonti, Raspa, Alari, Meli, Zanoni, Caidi, Fiore).

All. Colucci

TRIESTINA

Offredi 7, Lepore 6, Ligi 5.5, Lambrughini 6.5, Lopez 6.5, Rizzo 6, Giorico 7 (44' st Tartaglia s.v.), Calvano 6, Procaccio 6.5 (48' st Struna s.v.), Mensah 6 (25' st Litteri 7), Gomez 6.5. (A disp. Valentini, De Luca, Brivio, Granoche, Sarno, Petrella, Palmucci).

All. Pillon

Arbitro: Franco Cosso di Reggio Calabria (assistenti Luca DiCosta di Novara e Francesco Perrelli di Isernia, quarto ufficiale Cristian Cudini di Fermo)

Note: ammoniti Papa, Ligi, Esposito, Fiorani, Shiba, Lepore; calci d'angolo: 7-3; minuti di recupero 1' e 4'

SERIE C - GIRONE B

AREZZO - CARPI	3-3
CESENA - GUBBIO	RINVIATA
FERMANA - PERUGIA	RINVIATA
IMOLESE - FANO	RINVIATA
LEGNAGO - PADOVA	0-2
MANTOVA - SAMBENEDETTESE	1-1
MODENA - MATELICA	OGGI
RAVENNA - TRIESTINA	0-1
SUDTIROL - FERALPISALÒ	0-2
VIS PESARO - VIRTUS VERONA	0-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
PADOVA	50	24	15	5	4	50	17
SUDTIROL	47	24	13	8	3	39	19
PERUGIA	43	22	12	7	3	38	22
MODENA	41	23	12	5	6	24	11
VIRTUS VERONA	39	24	9	12	3	29	19
TRIESTINA	39	24	11	6	8	30	24
SAMBENEDETTESE	38	24	10	8	6	33	25
FERALPISALÒ	38	23	11	5	7	35	32
CESENA	35	21	10	5	6	32	23
MANTOVA	33	24	9	6	9	33	36
MATELICA	32	23	9	5	8	35	42
CARPI	28	24	7	7	10	30	42
GUBBIO	26	23	6	8	9	23	29
FERMANA	26	23	6	8	9	17	23
VIS PESARO	23	24	6	5	13	23	37
LEGNAGO	22	24	4	10	10	18	26
IMOLESE	22	23	6	4	13	24	31
FANO	21	23	3	12	8	20	26
RAVENNA	17	24	4	5	15	22	44
AREZZO	12	24	1	9	14	22	49

PROSSIMO TURNO

CARPI - SUDTIROL
FANO - CESENA
FERALPISALÒ - MODENA
FERMANA - GUBBIO
MATELICA - MANTOVA
PADOVA - AREZZO
PERUGIA - LEGNAGO
SAMBENEDETTESE - IMOLESE
TRIESTINA - VIS PESARO
VIRTUS VERONA - RAVENNA

TRIESTINA | LA GARA AL "BENELLI" UNA RETE DELL'ATTACCANTE FA SORRIDERE L'UNIONE

Litteri rientra e decide Gli bastano pochi minuti per stendere il Ravenna

Dieci punti nelle ultime quattro sfide per i rossoalabardati

Seconda vittoria consecutiva, quarto risultato utile di fila con dieci punti in saccoccia. Se l'obiettivo di questo periodo era la ricerca della continuità, possiamo dire che forse finalmente la strada è quella giusta. A Ravenna la Triestina ha confermato di saper digerire meglio le "piccole" rispetto al passato, soprattutto nel primo tempo, quando ha fatto vedere lunghi momenti di buon gioco, senza però concretizzare. Quando non trovi il gol, capita che poi gli avversari trovino le contromisure e chiudano meglio gli spazi, e allora servono altre armi. Nello specifico, la freccia nell'arco alabardato si chiama Gianluca Litteri, tornato finalmente a disposizione dopo una lunga assenza, e subito decisivo. Il rientro dell'ariete è stato un toccasana per risolvere una partita che si era fatta complicata, con il Ravenna capace di imbrigliare la manovra della Triestina dopo una prima frazione dominata dall'undici di Pillon. Il tecnico trevigiano ha dovuto ridisegnare all'ultimo lo schieramento, trovandosi senza Petrella e facendo partire Rizzo dal primo minuto, con Procaccio sulla trequarti. Non ci sono state ripercussioni sul gioco dell'Unione, che si è disimpegnata bene e ha creato parecchio, guidata dall'ottimo Giorico a centrocampo e con la vivacità dello stesso Procaccio e del solito Gomez. Lopez si è confermato una sorta di ala sulla corsia di sinistra, tanto che le principali occasioni sono arrivate proprio da quella parte.

Nel calcio però servono i gol e il demerito della Triestina è stato proprio quello di arrivare all'intervallo sullo 0-0, rischiando addirittura il peggio prima del riposo. Molto meno brillante il secondo tempo, con il Ravenna che ha sfiorato la rete su punizione e poi ha controllato in maniera decisamente più agevole un'Unione che non è andata al di là di un possesso palla piuttosto sterile. Poi però ci sono i singoli e gli



**Bene Giorico in mediana
Decisive le parate di Offredi**

In alto, Gianluca Litteri, finalmente al rientro si è subito messo in evidenza, segnando la rete che ha consentito alla Triestina di espugnare Ravenna. Sotto, Giuseppe Rizzo: non sarebbe dovuto partire titolare, ma l'infortunio di Petrella durante il riscaldamento ha portato Pillon a gettarlo nella mischia dal primo minuto

Il Padova vince 2-0 a Legnago e saluta la compagnia del Sudtirolo, sconfitto in casa dalla Feralpisalò. I biancoscudati non passano certo e devono attendere il 76' per passare con Hraiech, prima di chiudere i conti nel recupero grazie a Santini. Un rigore di Ceccarelli nel primo tempo e la rete di Scarsella nella ripresa consentono alla squadra di Pavanel di imporsi al "Druso", nonostante l'espulsione di Petrucci nel finale. La Virtus Verona continua a tenere un passo interessante e vince a Pesaro con la rete dell'ex alabardato Arma nella prima frazione. Finisce 1-1 tra Mantova e Sambenedettese: gli ospiti si portano avanti con Botta e hanno un uomo in più dopo l'espulsione di Guccione. I virgiliani però pareggiano prima dell'intervallo con un rigore di Ganz. Il rosso sventolato a Silvestro lascia il Mantova in

LE ALTRE

**Il Padova vince ed è solo davanti
Colpaccio Feralpisalò a Bolzano
La Samb non sfonda a Mantova**

nove per mezzora ma la Samb non ne approfitta. Pareggio anche tra Arezzo e Carpi: un'autorete di Pinna favorisce i biancorossi, raggiunti però da Altobelli. Nella ripresa Varoli e Giovannin mandano in fuga gli emiliani, raggiunti però sul 3-3 da Pinna e Piu. Oggi Modena - Matelica, rinviata per Covid Cesena - Gubbio mentre la neve ha stoppato Fermana - Perugia e Imolese - Fano.

episodi, e così ci ha pensato Litteri, entrato da una decina di minuti, a scrollarsi di dosso la ruggine su imbeccata di Giorico e con la complicità del portiere di casa Tomei. Ecco, forse bisognerà ricordarsi che anche gli estremi difensori avversari commettono errori che valgono punti e che sui tre punti di ieri ci sono le impronte delle mani di Daniel Offredi, che con due parate decisive ha evitato lo svantaggio e una gara tutta in salita.

Complessivamente una vittoria meritata per l'Unione, anche se frutto di una prestazione dai due volti, e umore che è in crescita in casa alabardata. La squadra sembra avere più certezze con il lavoro dei due nuovi terzini (ieri più abbottonato tatticamente Lepore) e conferma di trarre giovamento dalla possibilità di poter dare sfogo alla manovra sugli

esterni. Procaccio è piaciuto sulla trequarti (è il suo ruolo) e la sensazione è che la coppia Gomez - Litteri potrà aumentare l'indice di pericolosità dell'attacco, fermo restando che il numero 32 deve ancora trovare la condizione migliore e l'abitudine ai novanta minuti. Non una bocciatura, in ogni caso, per Davis Mensah che in settimana si è promesso al Pordenone dalla prossima stagione ma che ha dimostrato di avere voglia di onorare la maglia che indossa. Ieri l'italo-ghanese forse non è stato precisissimo ma dal punto di vista dell'impegno e del lavoro per la squadra non ha fatto mancare niente. Mercoledì la Vis Pesaro e domenica prossima la Virtus Verona daranno la misura dei segnali di crescita palesati dalla Triestina dopo il brutto avvio di 2021. La strada per la continuità va ancora percorsa.

Roberto Urizio



ANNO 20 | NUMERO 22
Registro del Tribunale di Trieste # 1031 del 13 agosto 2001

Redazione
Via Slataper, 18 - 34125 TS
www.citysport.news
citysport@hotmail.it
340 2841104
fax 040 771151
citysporttrieste
citysporttrieste

Direttore Responsabile Gabriele Lagonigro
Collaboratori Roberto Urizio, Alessandro Asta (redazione); Adriana Firmiani, Michela Blasina, Ketty Russo (grafica); Andriana Mesaric (pubblicità e marketing); Ludovico Armenio, Marco Bernobich, Francesco Bevilacqua, Francesca Cesaratto, Maurizio Ciani, Erika Cotic, Emanuele Deste, Davide Furlan, Luca Henke, Benedetta Marcolin, Tiziano Saule, Andrea Tomasella, Mattia Valles.
Pubblicità (in proprio) City Media S.r.l.



Iscrizione Registro Operatori
Comunicazione - AGCOM # 15011

Società editrice City Media S.r.l.
Sede Legale
Via Slataper 18 - Trieste - Tel. 340 2841104
P. IVA e Codice Fiscale 01007000324
Amministratore Unico Marco Cernaz

MOTOCHARLIE
visita il nostro nuovo e-commerce www.motocharlietrieste.it
RICAMBI - ACCESSORI Via Valmaura, 33 - tel./fax 040 828165
ABBIGLIAMENTO - CASCHI Via de Jenner, 22/A - tel./fax 040 2600439
ORARIO: LUN - SAB 8:30 - 12:30 e 15:00 - 19:30

Parafarmacia Al Castello
Calle G. Tiepolo 4/a Muggia (Ts)
Tel. 040 2605107
Farmaci senza obbligo di ricetta e fitoterapici - Farmaci veterinari
Integratori alimentari - Articoli sanitari, ortopedici, elettromedicali
Consegna a domicilio
Orario: martedì - sabato 9.00-13.00 e 16.00-19.00 | Domenica 10.30-12.30

BAR STADIO
ORARIO BAR e RICEVITORIA:
dal LUNEDÌ al SABATO
dalle 7.00 alle 22.00
Piazzale Valmaura, 1
Tel: 040 828545
e-mail: barstadiots@email.it
IL RITROVO PER TUTTI
GLI SPORTIVI DELLA CITTÀ

RESTA AGGIORNATO
Metti "MI PIACE"
sulla nostra fan page
www.facebook.com/citysporttrieste

TRIESTINA VICTORY

Loschiavo: "Cresce la nostra presenza anche fuori Trieste"

➤ Quasi un anno senza attività giovanile regionale e provinciale, e con quella dilettantistica che ha vissuto solo una breve parentesi sul campo a inizio stagione. In questo scenario opera, così come le altre società, anche la Triestina Victory che riaccende i motori in vista di un'eventuale

ripartenza ad aprile. "La prima squadra si sta allenando, ora l'obiettivo è cominciare anche con le altre formazioni" spiega il responsabile del settore giovanile, **Mauro Loschiavo** (nella foto). Anche senza la possibilità di giocare, la società "sorella" della Triestina Calcio non è rimasta con le mani in mano, lavorando per consolidare la propria presenza anche fuori dai confini giuliani. "Il lavoro che abbiamo fatto nei mesi scorsi, in particolare con i camp organizzati durante l'estate, ci hanno dato credibilità, consentendoci di radicare la nostra presenza nell'Isonzo e nella Bassa Friulana" sottolinea Loschiavo. Ora l'attenzione si sposta sul lavoro in campo, sperando di potere ricominciare. "Vediamo quali saranno le decisioni che verranno prese. - commenta il dirigente alabardato - Per quanto concerne le giovanili, crediamo che la ripartenza dovrà esserci solo se ci saranno le condizioni adatte, altrimenti ha più senso program-



mare direttamente la prossima stagione da settembre". Nel frattempo, si continua tra Domio e Borgo San Sergio con gli allenamenti in forma individuale ("grazie anche al grande lavoro del nostro responsabile della Scuola Calcio, **Nicola Lombardi**" rimarca Loschiavo) e con le iniziative a distanza con le quali i ragazzi si possono interfacciare con i giocatori della prima squadra della Triestina. In prospettiva c'è anche la possibilità di avere finalmente a disposizione il "Ferrini", l'ex campo del Ponziana che diventerà il quartier generale del vivaio alabardato. "La speranza della società - dichiara Loschiavo - è quella iniziare i lavori tra febbraio e marzo, con l'obiettivo di chiudere il rifacimento della struttura attuale, quindi il campo a undici e l'area spogliatoi, per l'inizio della prossima stagione. Per tutto l'ambiente della Triestina sarà un grandissimo passo in avanti".

TRIESTINA | SALA STAMPA LA SODDISFAZIONE DEL TECNICO E DEI GIOCATORI

Pillon: "Non era facile, bisogna essere pratici ed evitare certi errori"

Offredi: "In questo gruppo tutti possono essere utili"

Il clan alabardato esulta per una vittoria non scontata al "Benelli". Secondo mister **Bepi Pillon** "portare a casa il risultato non era per niente facile, contro un avversario che ha lottato su ogni palla e ci ha reso la vita difficile". Al tecnico, e non solo a lui, è "piaciuto il primo tempo, meno il secondo ma l'importante era fare gol, anche se, come spesso succede nel calcio, lo abbiamo trovato nel momento in cui sembravano meno in palla". L'ingresso di Litteri, spiega Pillon, "è stato deciso per dare peso dentro l'area e per sfruttare i cross e le situazioni che creavamo. Nel complesso, sono soddisfatto dell'aggressività e della determinazione che ci ha messo la squadra, in questa categoria bisogna essere pratici. Non mi è invece piaciuta la gestione di alcuni palloni e alcuni rischi che, di fatto, ci siamo creati da soli". L'infortunio di Petrella nel riscaldamento ha costretto il tecnico a cambiare le carte in tavola: "Speriamo non sia niente di grave, sarebbe un peccato perdere un giocatore che stava bene fisicamente e mentalmente. Il fatto positivo è che Proccaccio da trequartista e Rizzo a centrocampo hanno fatto bene". Ritorno in campo al 25' del secondo tempo e gol al 35': **Gianluca Litteri** non poteva chiedere un rientro migliore. "Era parecchio che non giocavo e mi mancava molto questa sensazione. - commenta l'attaccante della Triestina - Sono felice per la squadra e per una vittoria importante su un campo difficile. Ora dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione". La lunga lontananza dal campo "è stata una sofferenza, soprattutto dal punto di vista mentale, ma con lavoro e concentrazione



La gioia di Litteri: "Ho sofferto a stare fuori ma sono pronto"

📷 A sinistra, mister Bepi Pillon; a destra, il portiere Daniel Offredi



ho recuperato e ora sono pronto per dare una mano a risalire la classifica". Litteri non nasconde che "il gol è stata un'emozione fantastica, ma la cosa più importante è che sia stato decisivo, così come sono state importanti le parate di Offredi. Adesso affrontiamo una battaglia alla volta". Proprio il portiere della Triestina commenta con soddisfazione il risultato in Romagna: "Tre punti importantissimi per il nostro cammino, siamo ovviamente molto contenti per la vittoria e per il rientro di Litteri che con il suo gol ha premiato il

lavoro di tutta la squadra". Dietro, secondo **Offredi**, "siamo stati bravi a concedere poco al di là dell'occasione alla fine del primo tempo e della punizione all'inizio del secondo. In fase offensiva abbiamo raggiunto con facilità l'area avversaria, soprattutto nella prima frazione, anche se forse siamo stati poco concreti al momento di concludere". L'estremo difensore elogia lo spirito di gruppo che ha consentito di superare senza problemi il forfait improvviso di Petrella: "Sappiamo che tutti sono importanti e che anche chi parte dalla panchina può dare una mano e imprimere la svolta alle partite". (R.U.)

SERIE C FEMMINILE
TROPPO BRIXEN PER LE GIULIANE, BATTUTE PER 5-1



➤ Sconfitta per la Triestina che non riesce a dare filo da torcere al forte Brixen Obi, squadra che nel turno precedente era riuscita a imporre il primo pareggio alla capolista Cortefranca, che viaggiava a punteggio pieno. Gara che le altoatesine tengono in mano fin dalle prime battute, mettendola in discesa con due reti in venti minuti. Al 13' Bielak porta avanti la formazione di casa, che al 20' raddoppia con Kerschdorfen che concretizza un'azione di calcio d'angolo. L'undici di Melissano prova a mettersi in carreggiata e, quantomeno, nella seconda parte del primo tempo riesce a compattarsi e ad evitare di subire altri gol. In avvio di ripresa, però, arriva la terza rete del Brixen con Bielak che firma la doppietta personale. Al 16' le padrone di casa affondano ancora e stavolta tocca a Kerschdorfen insaccare la seconda rete individuale. L'Unione in rosa non smette di lottare e trova almeno la soddisfazione del gol con Zanetti che al 24' rende un po' meno amara la sconfitta. L'ultima parola spetta però al Brixen che con Santin fissa il punteggio sul 5-1 finale. Domenica prossima impegno decisamente più alla portata delle alabardate, che in casa sfideranno l'Isera: in palio punti importanti in chiave salvezza.

BRIXEN OBI	5
TRIESTINA	1
GOL: 13' pt e 3' st Bielak, 20' pt e 16' st Kerschdorfen (B), 24' st Zanetti (T), 35' st Santin (B)	

Risultati: Atletico Oristano - Padova 1-3; Brixen Obi - Triestina 5-1; Isera - Cortefranca 0-7; Le Torri - Portogruaro 0-4; Permac Vittorio Veneto - Accademia Spal 3-0; Venezia - Unterland Darnen 4-1; Trento riposa
Classifica: Cortefranca 22, Trento 21, Brixen Obi 18, Padova 17, Venezia 16, Permac Vittorio Veneto 13, Atletico Oristano 10, Triestina 7, Portogruaro 7, Unterland 6, Accademia Spal 5, Isera 4, Le Torri 1
Prossimo turno: Accademia Spal - Venezia Femminile; Cortefranca - Atletico Oristano; Padova - Le Torri; Portogruaro - Permac Vittorio Veneto; Triestina - Isera; Unterland - Trento; Brixen Obi riposa



DOLCI TRADIZIONALI TRIESTE 1848

www.eppinger.it

EPPINGER è un marchio

Bom Bom

PASTICCERIA

Via Muggia, 4 - 34018 S. Dorligo della Valle Trieste - Italy - Tel. +39 040821259 - info@eppinger.it



OCCASIONI IMPERDIBILI!
PER ANDARE A CANESTRO CON LA FOTOGRAFIA

attualfoto

tutto per la tua fotografia

www.attualfoto.it | via dell'Istria 8 - Trieste



Ricevi la **NEWSLETTER** di **CITY SPORT!**
Manda la tua e-mail su **WHATSAPP** al **+39 340 2841104**



CITYSPORT
.news

 www.citysport.news

 citysport@hotmail.it

 City Sport

 @citysporttrieste

SERIE A | L'INTERVISTA I PENSIERI DOPO LA RINUNCIA DI QUALCHE MESE FA ALLA CARICA DI ALLENATORE

L'ex coach Carpanese: "L'esperienza in panchina mi ha aiutato a crescere"

"Il rammarico? Quello di non aver fatto prima un po' di gavetta"

È inevitabile: certi amori non possono dissolversi nel nulla. È quello di Andrea Carpanese per la sua Pallamano Trieste ne è un chiaro esempio. Dopo la parentesi terminata in autunno sulla panchina della prima squadra, per "Carpa" il momento attuale è quello del... riposo agonistico. Ma l'ex tecnico biancorosso, che per tanti anni ha vestito anche i panni del giocatore, guarda sempre con particolare interesse come i suoi ex ragazzi si stanno comportando in campionato. E chissà che un domani le strade tra Andrea e la società non si riuniscano di nuovo...

A mesi di distanza dal tuo addio alla panchina, che sensazioni provi?

«Sicuramente che questa esperienza mi ha aiutato tanto a crescere. Ma al di fuori del contesto in cui ho vissuto per un anno e mezzo, forse adesso mi rendo

conto maggiormente che quando sei all'interno di un ruolo complesso come quello dell'allenatore non ti accorgi della situazione in cui si sta giocando in questo periodo. Giusto andare avanti nonostante la pandemia, ma chi la vive in prima persona è come all'interno di un vortice: è difficile giudicare le prestazioni quando le squadre non sono al completo come è già successo, è una cosa che incide tantissimo a livello fisico. Al di là di questo continuo a seguire il campionato, è una cosa che mi piace e voglio proseguire a rimanere aggiornato».

L'esperienza come head-coach cosa ti ha regalato maggiormente?

«Principalmente ho imparato a vedere cosa sta realmente dietro alla costruzione di una squadra, la programmazione degli allenamenti e più in generale come si pianifica una stagione. Ma soprattutto mi ha aiutato a costruire



📷 Un'istantanea di "Carpa" alla guida della sua ex squadra

LA GRANA

Gruppo squadra in quarantena

📍 Tegola sulla Pallamano Trieste: dopo i casi di positività al Covid accertati tra le fila dell'Acqua & Sapone Fasano - ultima avversaria in ordine di tempo dei biancorossi - l'ASUGI ha disposto la quarantena dell'intero gruppo squadra biancorosso. Nei prossimi giorni l'ente sanitario eseguirà i test molecolari, ma per il momento arriva lo stop agli allenamenti della prima squadra e il rinvio dell'esordio della formazione partecipante alla serie B: una situazione certo non idilliaca per il sodalizio giuliano, che spera quanto prima di poter tornare sul parquet.

rapporti forti con tutti i ragazzi che ho avuto il piacere di guidare. Molti di questi in passato erano di semplice amicizia, li abbiamo saputi anche trasformare in professionali».

C'è qualche rammarico in te per una conclusione così repentina di questa esperienza?

«Forse il fatto di non essere riuscito a fare un po' di gavetta prima: gestire una squadra anche in un momento storico così difficile, con tante situazioni complicate da tener conto, è stato ostico. Ma fa parte del gioco».

Segui ancora a distanza, e con affetto, la tua ex-squadra. Quale è il tuo giudizio su quanto visto sin qui?

«L'arrivo del nuovo straniero Milovic è importante perché si vuole trovare un certo equilibrio di squadra. È comunque questo un anno di transizione, sin qui non è stata una stagione facile per Trieste e lo sappiamo tutti bene: aver perso ad esempio un giocatore importante come Jan Radokovic già nella prima settimana di allenamenti estivi è stata una brutta tegola. Bisogna avere dunque pazienza, c'è ancora un gap da colmare rispetto alle squadre più forti».

In un futuro prossimo ti rivedremo in Pallamano Trieste?

«Non lo escludo sicuramente, resto sempre a disposizione di questa società se dovesse servire il mio aiuto. Ma adesso per un po' voglio continuare a studiare e prendermi i miei tempi». (A.A.)

SERIE A1 FEMMINILE | LA PARTITA SCONFITTA ESTERNA PER LA PALLANUOTO TRIESTE, TROPPO FORTI LE SCALIGERE

Niente impresa a Verona, orchette stop in trasferta A1M: mercoledì il recupero

Altri passi avanti, ma non tali da conquistare la tanto attesa prima vittoria in campionato. Non riesce infatti l'impresa alle orchette, impegnate sabato sera alla "Monte Bianco", la piscina di casa del Css Verona. Nella gara valida per il secondo turno di ritorno della serie A1 femminile (girone A) la Pallanuoto Trieste è stata battuta per 14-7 dalla forte compagine di casa. Le scaligere hanno fatto valere la loro esperienza, per le ragazze di Ilaria Colautti non mancano però i rimpianti. «Peccato per qualche errore evitabile - spiega l'allenatrice a fine match - con un pizzico di maggiore attenzione potevamo restare più vicine nel punteggio. Il nostro processo di crescita comunque prosegue e anche oggi abbiamo fatto qualche passo avanti sotto il piano del gioco».

La cronaca. Avvio di match sulle ali dell'equilibrio. Zanetta sblocca la situazione dopo appena 40" (1-0), Sara Ingannamorte si produce nel primo di una serie di pregevoli interventi tra i pali sventando una controfigura delle venete e Gagliardi si procura un rigore che Bettini trasforma nell'1-1. Bian-



📷 Dafne Bettini, attaccante classe 2003, ha segnato una doppietta nella trasferta di Verona

coni colpisce in superiorità per il 2-1 di fine primo periodo. In apertura di seconda frazione le orchette spreca un paio di buone opportunità per tornare in parità e

incassano la sfuriata del Verona. Vanno in gol Bianconi, Esposito, Gragnolati e Marcialis: parziale di 4-0 e il Ccss vola sul 6-1. Klatowski trova il varco giusto da posizione

"1" e al cambio di campo il punteggio recita 6-2 per la compagine di casa. Nel terzo periodo Trieste prova a restare in partita. Dopo 4' senza gol una

CSS VERONA	14
PALLANUOTO TRIESTE	7

(2-1; 4-1; 4-2; 4-3)

CSS VERONA
Nigro, Esposito 1, Marchetti, Zanetta 2, Borg, Alogbo 2, Marcialis 2, Sbruzzi 1, Gragnolati 4, Prandini, Bianconi 2, Carotenuto, Donatio. **All.** Zaccaria

PALLANUOTO TRIESTE
S. Ingannamorte, Gagliardi 1, Boero, Gant 1, Marussi, Cergol, Klatowski 3, E. Ingannamorte, Bettini 2, Rattelli, Jankovic, Russignan, Krasti. **All.** I. Colautti

Arbitri: Ferrari e Pagani Lambri

Note: uscita per limite di falli Zanetta (V) nel quarto periodo; nel terzo periodo Nigro (V) ha parato un rigore a Boero; superiorità numeriche Ccss Verona 4/4 + 1 rigore, Pallanuoto Trieste 2/9 + 2 rigori

controfigura da manuale di Bettini vale il -3 (6-3), ma le orchette si distraggono e concedono a Alogbo il facile tap-in del 7-3. Sara Ingannamorte si supera su Bian-

coni e sul ribaltamento di fronte un gran diagonale di Klatowski scrive 7-4. Il Ccss però non perde la bussola: Sbruzzi e una doppietta di Gragnolati firmano il 10-4. Si entra negli ultimi 8' con il Verona in controllo. Prima Gragnolati e poi Zanetta scappano in controfigura per il 12-4. Gant e Gagliardi accorciano in superiorità (12-6), nel finale arrivano le reti di Alogbo, Marcialis e Klatowski per il definitivo 14-7. Sabato 20 febbraio ultima gara della prima fase di campionato per la Pallanuoto Trieste, alla "Bruno Bianchi" arriva il Bogliasco (ore 15.00). Per le ragazze di Ilaria Colautti si tratta di un'occasione davvero concreta per conquistare i tre punti. All'andata alla "Vassallo" le liguri si imposero per 13-9, ma la squadra alabardata arrivò a quel match con all'attivo appena qualche allenamento dopo il lungo stop causato dai contagi.

SERIE A1 MASCHILE
E intanto è già vigilia di campionato per la Pallanuoto Trieste di serie A1 maschile. Mercoledì 17 febbraio infatti la squadra del main-sponsor Samer & Co. Shipping sarà impegnata al Foro Italico per il recupero del match con la Roma Nuoto, ultima gara della prima fase. Match decisivo: gli alabardati devono difendere il loro secondo posto in classifica, che li qualificerebbe al girone scudetto. Il +5 conquistato nella gara di andata è un viatico più che incoraggiante, ma dopodomani a Roma va giocato un match di grande determinazione. Niente distrazioni, la posta in palio è davvero importante.

Stefano Strami



“ Nei giorni scorsi Corriere Salute ha pubblicato un'intervista ad uno specialista di medicina dello sport, il quale ha ribadito concetti che credo siano chiari a tutti, ovvero che dall'attività motoria derivano innumerevoli benefici: si modella il fisico incrementando la capacità dell'organismo di bruciare i grassi in eccesso, si gratificano i centri del piacere del cervello e si invecchia meglio. Ma soprattutto "allenarsi riduce i fattori di rischio per moltissime patologie: ormai la pratica sportiva è considerata un vero e proprio farmaco". Numerosi studiosi aggiungono che gli stili di vita adottati in fluiscono non solo sugli anni a venire ma addirittura sul DNA e quindi su due o tre generazioni future.

Di conseguenza (forse non senza un eccesso di semplificazione) si potrebbe affermare che tenere i ragazzi lontani dalle palestre aiuta a contenere la diffusione del coronavirus ma avrà, a lungo andare, effetti sul fisico e sulla mente. C'erano alternative? Probabilmente no. Anche se, come di fatto suggerisce la stessa introduzione al sondaggio, il sacrificio di primavera era rivolto a tutti ed è stato ben compreso e tollerato. Questa seconda, pesante ondata (peraltro inattesa dopo un'estate abbastanza tranquilla) è invece in qualche modo discriminatoria: lo sport di vertice continua, gli atleti ricompresi tra quelli di "interesse nazionale" più o meno si allenano (a proposito, avete notato le differenze tra le federazioni?) ma gli altri no. A casa, in pantofole. Eppure finché si era in zona gialla la movida, più o meno consapevole, non l'ha impedita nessuno. Sono convinto che sia piuttosto difficile da capire.

Inevitabile che ora, dopo 10 mesi, con i bollettini quotidiani sulla pandemia tutt'altro che incoraggianti, con le mutazioni in agguato, con anche la scuola ferma (che poi se riparte a deciderlo è la giustizia amministrativa e non la scienza) questo provochi nei più smarrimento, paura per il futuro, ansia, sfiducia. Sia negli atleti che tra gli allenatori e nella dirigenza. Mi pare che già adesso diverse società segnalino abbandoni o scelte diverse. Del resto se io fossi più giovane la tentazione di provare un'altra disciplina, una di quelle che si fa all'aperto e individualmente, sarebbe forte. Anche a prezzo della socialità (che comunque ora è preclusa).

Quindi faccio un plauso a City Sport per questa iniziativa, dalla quale spero vivamente potranno venire degli utili suggerimenti.

Tuttavia rispetto ai temi proposti vorrei aggiungere un aspetto che non è assolutamente da sottovalutare e che non riguarda la pandemia ma condizionerà inevitabilmente il dopo coronavirus. La politica sembra concentrata prevalentemente sulla lotta al Covid-19 (e va benissimo, perché ad esempio gli aiuti sul fronte sanificazioni sono cosa seria e fondamentale) ma continua a non affrontare o a rimandare - a Trieste ben più che nel resto della regione - le criticità note che si ripercuotono per lo più sugli sport indoor: obsolescenza degli impianti, manutenzione scarsa o assente, disponibilità numerica delle palestre (che anzi in questa stagione si è addirittura ridotta a causa delle decisioni dell'Edr), continuo rinvio sulle scelte che riguardano la gestione.

In sostanza, come già in molti avevano evidenziato, non ci sarà il dopo Covid se non saranno affrontati i problemi strutturali che tutti conosciamo. E allora sì che rischieremo di non essere più una delle città più sportive d'Italia e di non alimentare quel vivaio indispensabile per ambire ad avere compagini di vertice_

➔ L'INIZIATIVA | DIAMO VOCE AI LETTORI

Ecco gli ultimi tre contributi giunti alla nostra redazione
Prossima settimana il bilancio ed i nomi dei vincitori

➔ Si conclude con questi ultimi tre interventi il contest su "Sport e Pandemia". Sono stati numerosi i contributi scritti realizzati dai nostri lettori, che hanno raccontato con passione, sintesi ed equilibrio il modo in cui stanno vivendo questa drammatica situazione emergenziale e come - a loro avviso - la problematica Coronavirus sia stata gestita

dalle autorità competenti. Nell'uscita di lunedì prossimo faremo un bilancio e indicheremo i vincitori del contest: la nostra redazione sceglierà infatti i lavori più approfonditi e interessanti, che riceveranno dei simpatici omaggi agroalimentari offerti dallo sponsor Vitalfrutta, nostro partner in questo progetto.

LO SPORT AI TEMPI DELLA PANDEMIA RACCONTATECI LE VOSTRE ESPERIENZE

- ❓ Come state vivendo la situazione? Siete preoccupati per la ripresa dello sport, vostra e dei vostri figli?
- ❓ Che cosa ha funzionato e cosa invece si è sbagliato nella gestione dell'emergenza?
- ❓ È stato giusto dividere le discipline fra quelle di interesse nazionale e tutte le altre?



Vi ringraziamo per i vostri contributi giunti sulla nostra PAGINA FACEBOOK: gli "scritti" più interessanti (secondo la nostra redazione) riceveranno dei cesti agroalimentari offerti dallo SPONSOR VITALFRUTTA, che ha sposato l'iniziativa.

LA PROSSIMA SETTIMANA I NOMI DEI VINCITORI.

Cristina Serra



“ Dobbiamo riaprire i nostri cuori. È la principale lezione che il COVID ci sta chiedendo di imparare. E una delle chiavi più efficaci per raggiungere questo obiettivo è proprio lo sport. Palestra di vita, prima ancora che palestra del corpo. Allenamento alla socialità e al rispetto, prima ancora che muscoli in tiro e cardio da urlare. In una società come la nostra, messa pesantemente in ginocchio dal COVID e dalla sua gestione, in cui già i piccoli hanno come orizzonte principale lo smartphone mentre gli adolescenti hanno perso ogni orizzonte e si

smarriscono in attività vuote o violente, lo sport dovrebbe - a mio avviso - essere usato come strumento di recupero culturale. Cultura non è solo la Divina Commedia, non è ricordare le date delle guerre puniche, né sapere a memoria i primi cento decimali di pi greco. La cultura - ammoniva la mia insegnante di storia e filosofia, la grandissima Anita Burian - è ciò che resta quando si è dimenticato tutto il resto. Per praticare sport non occorre, paradossalmente, avere quella cultura, perché lo sport è esso stesso una forma di cultura. Insegna condivisione e solidarietà; impone autodisciplina (conosciamo il significato di questa parola?); invita a lavorare per un obiettivo comune, la squadra, il gruppo; costringe a vedere le diversità personali edu-

cando alla tolleranza e all'accettazione; ci porta per mano a conoscere i nostri limiti, e ci aiuta a superarne alcuni.

In momenti come questi lo sport dovrebbe diventare attività di interesse nazionale per tutti, non solo per alcune discipline o per gli agonisti. Loro hanno già determinazione e forma mentis. Ma gli altri? Perché non cogliere questa occasione per "raccontare" anche chi, in tempi normali, non si sarebbe mai avvicinato a uno sport, ma potrebbe farlo ora semplicemente per stare insieme ai suoi pari?

Senza contare i benefici che già i latini sottolineavano, di una mens sana... in corpore sano. Il benessere mentale è fatto anche di sudore e muscoli affaticati.

Se per non penalizzare troppo - giustamente - la classe dei ristoratori si sono consentite puntate al ristorante o movide pomeridiano/serali, a maggior ragione si poteva/doveva garantire la continuazione dell'attività sportiva: fatta, certo, in maniera più controllata, con criteri più rigorosi di quelli applicati ai drink per le strade. Ma praticabile per tutti.

Abbiamo tante occasioni che ci sfilano davanti come i vagoni di un lungo treno merci. Il treno scorre lento, eppure nessuno cerca di coglierle, quelle occasioni_

Walter Rusich



“ Io&noi&diritti&doveri In questo lungo periodo di "pandemonio" (mix tra pandemia e manicomio) le parole che ho sentito di più sono: io e noi. 2 pronomi personali molto brevi ma molto intensi. Contestualmente ai 2 pronomi personali, spesso e volentieri, viene aggiunto l'aggettivo "diritto" e quasi mai il verbo transitivo "dovere".

"Io" è il pronome che è stato usato in maniera, direi, ossessiva: io ho diritto a... E la sequenza di diritti si erge in modo esponenziale. Il povero "noi" assieme a "dovere" sono scomparsi dal lessico quotidiano. Il pandemonio ha messo in evidenza i lati peggiori e migliori della nostra società, dove il lato migliore di noi fa una fatica tremenda ad emergere. Lo sport ha seguito il "noi" con la convinzione che i vari protocolli decisi dalle federazioni abbiano ragione di essere, al fine di dare una speranza ed una vita "abbastanza" normale agli atleti ed alle loro famiglie. La preoccupazione non abitano nella palestra o nei campi all'aperto, poiché "quasi" tutti sono convinti che il rispetto delle regole è fondamentale per uscire vincenti da questa situazione. Ho detto quasi, perché purtroppo anche nel mondo dello sport ci sono i negazionisti. Le "preoccupazioni" abitano fuori dalle palestre o campi di gioco e/o d'allenamento, dovute a chi non rispetta le regole base di contenimento della pandemia. Come ben sapete sono terribilmente semplici: usare la mascherina coprendo naso e bocca, rispettare la distanza di sicurezza, curare l'igiene personale. Difficile???

Le critiche sulla gestione della pandemia sono piovute come se non ci fosse un domani, soprattutto generate dai nuovi esperti laureati su Google o su Facebook. Con il senno di poi siamo tutti dei geni e trovo intellettualmente disonesto criticare chi ha dato se stesso per contenere la pandemia. Voi cosa avreste fatto in questa situazione mai vista prima???

Purtroppo siamo diventati refrattari al rispetto di qualsiasi regola, il senso del "dovere" è diventato merce assai rara. Riaprire tutto a tutti in sicurezza non era e non è possibile, sono state fatte delle scelte, in quanto tali vanno rispettate. Nel mio percorso lavorativo un ingegnere "ambientale" mi ha insegnato che il nemico più pericoloso è quello che non vedi, non odori, non tocchi: Covid 19_



PER LA PUBBLICITÀ SUL SETTIMANALE / NEWSLETTER, PER I BANNER SUL NOSTRO SITO E PER PROMUOVERE LA TUA ATTIVITÀ TRAMITE LE VIDEO INSERZIONI

CONTATTACI AL +39 320 011 3351

IL PUNTO | I CAMPIONATI LE REGIONI VIAGGIANO IN ORDINE SPARSO

Stop retrocessioni e libertà di fermarsi

Dal Fvg un secco no

Canciani vuole una ripartenza per tutti i tornei

L'intenzione di ricominciare c'è, ma non sarà una ripartenza lampo. Se nelle settimane scorse c'era la speranza di far riprendere almeno l'Eccellenza in tempi rapidi, adesso invece torna a regnare la prudenza. Una cosa è certa, al momento la proposta della Lega Nazionale Dilettanti di inserire il massimo campionato regionale nel novero dei tornei di interesse nazionale rimane sì valida ma non è ancora stata accolta da Fvg e Coni, anche perché ci dovrà essere il benestare del Comitato tecnico scientifico che fa riferimento al Governo. E sappiamo bene che il nuovo esecutivo guidato da Mario Draghi è appena nato e deve ancora individuare un referente allo sport, non essendoci un vero e proprio ministro.

ORDINE SPARSO La situazione è complessa, anche perché l'unanimità che si è raggiunta nel Direttivo della Lnd, riunitosi una decina di giorni fa, è stata più di facciata che reale. Se sull'ipotesi di riprendere l'Eccellenza c'è sostanziale unità di intenti, seppure con qualche distinguo, sulle altre proposte messe sul tavolo le posizioni sono variegate. Il blocco delle retrocessioni, ad esempio, non piace a tutti, anzi, e anche il presidente del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia, **Ermes Canciani**, si è detto contrario a questa possibilità, così come a quella di concedere a chi non volesse ripartire di fermarsi qui senza perdere la categoria. Una previsione che sarebbe, di fatto, un modo per bloccare definitivamente tutti gli altri campionati, dalla Promozione in giù, visto che renderebbe inapplicabile ogni meccanismo di promozioni e retrocessioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA Nella riunione svoltasi in settimana a Palmanova tra il Comitato regionale e le società di Eccellenza, è emersa sì la voglia di ricominciare (ma non all'unanimità) ma non a tutti i costi. Canciani ha più volte espresso la volontà di ripartire ma con il pubblico sugli spalti e la possibilità di aprire i chioschi,



In alto, il presidente del Comitato regionale della Lnd, Ermes Canciani, che vuole una ripartenza più omogenea possibile nei diversi campionati dilettantistici. Sotto, l'assessore allo sport del Friuli Venezia Giulia, Tiziana Gibelli, che ha posto il tema della ripresa dell'attività sportiva all'attenzione della Conferenza delle Regioni

anche per venire incontro alle esigenze economiche delle società, che altrimenti avrebbero più da perdere che da guadagnarci da un'eventuale ripresa del campionato. Per quanto concerne la formula dell'Eccellenza, l'idea è quella di chiudere il girone di andata (l'idea di partire già ai primi di marzo è impraticabile) promuovere in Serie D la prima classificata (ma c'è l'idea di play-off per le prime quattro in caso di distacco inferiore ai quattro punti), retrocedere l'ultima e disputare un play-out per altre tre discese di categorie tra altre quattro squadre. E gli altri campionati? L'obiettivo del presidente regionale è far ricominciare tutti, lasciando comunque

la decisione ai singoli Comitati, anche perché le regole che dovrebbero entrare in vigore a partire da marzo vanno nella direzione di permettere gli allenamenti di gruppo soltanto alle Regioni in zona gialla, per cui è abbastanza evidente che ci potrebbero essere disomogeneità tra i diversi territori a seconda dell'andamento della pandemia. La dichiarazione di intenti di Canciani, in ogni caso, è piuttosto chiara. Non ci saranno macchie di leopardo dalla Promozione in giù, o tutti i gironi saranno in grado di ricominciare, o ci si ferma.

L'ASSESSORE La ripresa dell'attività sportiva (non solo

calcistica) è stata auspicata anche dall'assessore regionale **Tiziana Gibelli**. "La ripartenza degli allenamenti e dell'attività agonistica è uno dei temi chiave delle prossime settimane, che auspico possa rientrare tra le priorità del prossimo Governo. - ha dichiarato - Per questo, in qualità di Coordinatore della Commissione beni e attività culturali della Conferenza della Regioni, ho chiesto al presidente Bonaccini, a nome di tutti gli assessori competenti in materia, di avviare un dialogo tra il Comitato tecnico scientifico nazionale e gli esperti delle Regioni, per individuare protocolli che nel massimo rispetto e tutela della salute possano garantire la riapertura delle attività sportive e delle palestre". Secondo Gibelli "lo sport non è soltanto un segmento importante dell'economia del nostro Paese, visto che dà lavoro a molte persone, ma rappresenta anche una parte imprescindibile della vita di ognuno di noi". La pandemia ha messo in primo piano il pericolo dell'abbandono sportivo, che rappresenta un problema soprattutto per i ragazzi, oltre che per le società. "Un tema che va di pari passo con la preoccupazione che il grande patrimonio della cultura, che appartiene a tutti noi e arricchisce il Friuli Venezia Giulia e l'intero Paese, vada a offuscarsi e si allontani sempre di più dalla percezione dei cittadini. Purtroppo questo fenomeno sta facendo sentire già i suoi effetti, specialmente tra i giovani. Per questo - ha concluso l'assessore - occorre mettere in campo attività e azioni destinate a qualificare e migliorare la pratica sportiva, oltre a valorizzare i grandi atleti presenti nella nostra realtà, in attesa di una ripartenza delle attività che la Regione Friuli Venezia Giulia auspica avvenire al più presto".

Roberto Urizio

Gibelli:
"Rischio abbandono, ricominciare è un tema chiave"

SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO

Il presidente Giovanni Messina:
"Anche con le limitazioni di oggi ci si può allenare con costruito"



Giovanni Messina (nella foto) è il responsabile regionale del Settore Giovanile e Scolastico della Fvg. Un ruolo importante, dal momento che sotto la sua supervisione vengono gestite le attività e i progetti riguardanti la formazione e l'informazione di tutto ciò che riguarda il calcio giovanile regionale. Soprattutto in un momento come questo, quindi, tale lavoro si rivela delicato ed imprescindibile, tra difficoltà di gestione e responsabilità di vario genere. Ma di cosa si occupano principalmente queste istituzioni? Messina ci dà un'idea più precisa: "Il nostro lavoro ha più funzioni tecniche che sportive, indirizziamo e regoliamo l'attività giovanile. Non gestiamo direttamente l'organizzazione dei campionati, ma ci occupiamo piuttosto di formare da un punto di vista organizzativo e metodologico le scuole calcio, fornendo un servizio alle società". Nello specifico, sono i Centri federali territoriali e le Aree di sviluppo territoriali ad occuparsi dell'organizzazione di vari eventi: "In Friuli Venezia Giulia esistono due Centri federali territoriali, uno a San Giorgio di Nogaro ed uno a Casarsa della Delizia. - spiega ancora Messina - Qui vengono periodicamente convocati gruppi di ragazzi provenienti da varie società in regione per svolgere sessioni di allenamento gestite dai nostri tecnici. Non solo ragazzi, ovviamente, ma anche ragazze. I corsi sono recentemente ripresi, a metà gennaio".

Corsi di formazione per i ragazzi, dunque, ma non solo. Tali servizi infatti, sono diretti anche agli allenatori delle Scuole calcio, in particolare grazie alle Aree di sviluppo territoriale: "Inviemo il nostro staff, generalmente composto da tre tecnici, a seguire delle sessioni di allenamenti direttamente all'interno delle società, in modo da indirizzarle e dare consigli. - sottolinea il presidente del Sgs regionale - Al termine della sessione, teniamo una riunione in cui parliamo di ciò che si può fare per migliorare il lavoro, in modo da dare una mano alle società a crescere nella gestione dei ragazzi. Non a caso, negli anni abbiamo pubblicato diversi manuali in cui cerchiamo di spiegare questa metodologia". Un progetto difficile da portare avanti in tempo di pandemia ma, secondo Messina, la missione non è impossibile: "Molti dimenticano che, Dpcm alla mano, non è vietato svolgere allenamenti. Diverse società hanno preferito terminare ogni tipo di attività in quanto non sarebbero mai state in grado di garantire la sicurezza necessaria agli atleti, e questo è più che legittimo. Tuttavia, molte altre hanno continuato, e stanno dimostrando che è possibile lavorare bene nonostante le limitazioni. Sessioni di allenamento individuale e distanziato sono possibili, abbiamo anche pubblicato diverse proposte per aiutare le società ad andare avanti". Tutto ciò per cercare di evitare un calo drastico dell'attività motoria, che per molti bambini sarebbe decisamente dannoso: "La quantità di ore di allenamento perso è il principale problema a livello motorio e sociale, perciò è necessario cercare di limitare i danni. - rimarca Messina - Le generazioni di oggi avranno un bagaglio di esperienze sicuramente minore rispetto a quelle di cinque anni fa, anche perché mancano le partite e il contatto fisico, ma lavorando bene e costantemente si potranno comunque ottenere buoni risultati". Infine, un commento del presidente del Settore Giovanile e Scolastico sulla possibile ripresa dei campionati già ad aprile: "Premesso che queste decisioni non spettano a me, e che non ho nessuna responsabilità a riguardo, credo che si debba ripartire quando le condizioni lo permetteranno. Con il vaccino ci potrà essere un netto miglioramento della situazione, ma non so quanto tempo ci vorrà. Onestamente, non credo sia ancora il momento opportuno".

Tiziano Saule



Radioattività
è media partner

tutte le radiocronache su
FM 97.0 - 98.3 MHz
e in streaming su radioattivita.com

Giovedì alle 17.00 e in replica alle 21.00
"Pian pianin... riva la domenica"

Redazione Sportiva Radioattività



ELEZIONI TERRITORIALI | L'INTERVISTA

**Per la massima carica della Fipav Ts/Go Manià è il candidato unico
"Tanto lavoro di comunicazione, va rafforzata l'opera nelle scuole"**

Il presidente in carica del Comitato locale del volley **Paolo Manià** (nel tondo) si ripropone a guidare l'organo federale periferico per il prossimo quadriennio olimpico, ed è l'unico candidato a tale carica. Gli chiediamo un breve bilancio della prima legislatura completa che ha visto uniti gli ex Comitati di Trieste e Gorizia.

«All'interno di un percorso di armonizzazione tra le due ex realtà provinciali, sono state poste in essere numerose iniziative e sono stati raggiunti soddisfacenti risultati».

Alcuni esempi?

«Partendo dai rettangoli di gioco, mi fa sicuramente piacere ricordare che le nostre Rappresentative, nel 2017, si sono entrambe aggiudicate, e per la prima volta, l'ex Trofeo delle Province. Come il fatto che Trieste abbiamo ospitato, nel 2019, un girone e le finali degli Europei Under 16 femminili, con più di duemila spettatori negli ultimi due giorni al

PalaChiarbola».

E fuori dalle palestre?

«Il Covid-19 ci ha fatto uscire dagli impianti, ma il lavoro si è intensificato per entrare nelle case di tutti i tesserati. La comunicazione ha assunto un ruolo fondamentale e tanto è stato il lavoro in tal senso, anche a livello social. Dal contest #distantiamaniti che ha ottenuto riscontri numerici addirittura inaspettati, alle dirette settimanali del "presidente risponde" (35 appuntamenti, più di 30 ospiti intervistati e 14 mila visualizzazioni, n.d.r.), alle più

di 25 ore di formazione principalmente per dirigenti, con esperti di vari settori d'interesse, fino al confronto tra Comitato e società. Inoltre la nostra trasmissione radio Rockin' Volley ha collezionato 44 puntate da marzo e altrettanti ospiti/interviste».

Il tutto con meno soldi ricevuti dall'avvento della pandemia...

«Al riguardo mi sento di ringraziare sentitamente i nostri sponsor, Ristorante Ai Fiori e Vecar Group, che hanno deciso di rinnovare i contratti in essere e conti-

nuare a sostenerci».

E adesso?

«Per quanto riguarda il quadriennio che ci aspetta, ritengo prioritario a breve termine garantire la tenuta della situazione attuale, in termini di numero di società e di tesserati, mentre nel più lungo periodo si dovrà affrontare il problema della perdita degli atleti più giovani che inevitabilmente si ripercuoterà negli anni futuri».



È un riferimento diretto all'attività promozionale?

«Certo. Va creato un binomio "Scuola&Volley": andrà rivista e migliorata l'attuale formula di divulgazione e diffusione della pallavolo all'interno del mondo-scuola, puntando a un maggiore e migliore rapporto con il MIUR. Così come, lato disponibilità degli impianti, andranno proseguiti e rafforzati i rapporti con le istituzioni di riferimento, in primis l'EDR. Contestualmente andrà sostenuto un piano dettagliato per promuovere l'attività dell'attività maschile, negli ultimi anni in decrescita». (M.B.)

Oltre agli auspici di rito per le elezioni di domenica, a Paolo Manià - che ha perso la suocera pochi giorni fa - rivolgiamo le nostre condoglianze, estese a tutta la sua famiglia.

COMITATO TERRITORIALE | IL VOTO IL 21 FEBBRAIO A MONFALCONE SARÀ DECISO IL DIRETTIVO TS/GO

Nuovi consiglieri Fipav: domenica le elezioni 6 candidati per 4 posti

Maver, Brusadin, Del Torre, Apollonio, Marculi e Taliento

Il volley di Trieste-Gorizia è pronto a rinnovare i propri vertici federali. Domenica 21 febbraio, a Monfalcone, si svolgeranno le elezioni che sanciranno chi farà parte del nuovo direttivo, composto non più da sei consiglieri, bensì da quattro. Sei i candidati per quattro posti, e andiamo a chieder loro quali le motivazioni che li hanno spinti a mettersi in gioco e quali - a loro parere - i focus da affrontare nel quadriennio che ci attende.

MARTIN MAVER

«La pandemia è un'epoca che ci segnerà per chissà quanto, e dalla quale usciremo, insieme, con idee, ambizioni e lavoro! Il Comitato ha affrontato la crisi di petto: progetti nuovi, formazione, possibilità di crescita. L'eredità va colta: ripensare infrastrutture e spazi palestre, igiene degli spazi e attività all'aperto; così come abbattimento delle distanze e nuove opportunità di comunicare da remoto. Il nuovo CT dovrà approfittare di questi stimoli. Come allenatore e docente so che possiamo crescere, e che ci sono richieste e risorse: a noi coglierle. Altro punto che mi preme è la crescita dirigenziale. Voglio un Comitato-motore per far contribuire tutti alla crescita del movimento con professionalità, dedizione e serietà».

RENATO BRUSADIN

«La mia scelta nasce da un'attenta analisi di quanto fatto da un Comitato compatto, con idee imparziali e costruttive, e comunque frenate dalla pandemia sopraggiunta. Il Covid ha bloccato, nel 2020, ulteriori iniziative, e tale stop mi ha ingenerato il desiderio di portare a compimento quanto ancora non fatto. Alcune idee da me sostenute sono state affrontate: corsi per dirigenti, modifiche alle regole dell'U12, corsi per tecnici S3, e interventi a favore del settore arbitrale. Non è andato tutto bene, e voglio portare a termine progetti che si sono arenati anche per cause di forza maggiore. Dobbiamo rinascere, in maniera decisa e condivisa con le società, partendo dai giovanissimi, e da un lavoro organico con le scuole».

DENIS DEL TORRE

«Veniamo da un anno surreale e asfissiante, per quello che ci ha fatto mancare. In fondo al tunnel si intravede una luce che non deve rappresentare una meta, ma un ideale giro di boa per



1. Martin Maver "Il Comitato ha affrontato la crisi di petto: progetti nuovi, formazione, possibilità di crescita"; **2. Renato Brusadin** "Dobbiamo rinascere, in maniera decisa e condivisa con le società, partendo dai giovanissimi, e da un lavoro organico con le scuole"; **3. Denis Del Torre** "Importante rilanciare il Volley S3, traendo beneficio dalle opportunità derivanti dalla proclamazione di Gorizia-Nova Gorica capitale europea della cultura 2025"; **4. Marco Apollonio** "Mi candido per continuare a portare il mio contributo a questo organismo che dovrà traghettare il nostro movimento fuori da più incastri"; **5. Massimiliano Marculi** "Ho sempre messo al centro l'attività dei più piccoli, che hanno bisogno dei "grandi" per imparare"; **6. Antonello Taliento** "Ritengo improcrastinabile avere una visione chiara di dove vogliamo andare come movimento"

un tortuoso ritorno alla normalità. Ci sarà ancora più bisogno di proporre la pallavolo nelle scuole, sotto una regia unificata del Comitato, proponendo progetti di promozione sportiva da realizzare poi in collaborazione con le società. Anche il beach-volley andrebbe sostenuto di più, e il nostro Comitato si affaccia sul mare per più della metà dei 130 km di coste regionali. Sarà inoltre importante rilanciare il Volley S3, traendo beneficio dalle opportunità derivanti dalla proclamazione di Gorizia-Nova Gorica capitale europea della cultura 2025».

MARCO APOLLONIO

«Mi candido come consigliere per continuare a portare il mio contributo a questo organismo che dovrà traghettare il nostro movimento fuori da più incastri. A partire dalla "Tempesta Perfetta" creata dalla pandemia, passando dalla nuova Riforma dello Sport, fino ad arrivare - a Trieste - alla gestione delle palestre EDR. I temi da sviluppare nei prossimi anni sono tanti: l'attività promozionale (ex-Mini-volley e U12, n.d.r.), la preparazione dei dirigenti sulle nuove normative, l'aumento del numero di allenatori soprattutto nel settore giovanile, il confronto con la scuola (MIUR), il recupero di chi ha abbandonato la nostra disciplina... e tanti altri argomenti che spero di poter affrontare, se eletto».

MASSIMILIANO MARCULLI

«La mia candidatura vuol essere un atto di responsabilità e disponibilità verso il movimento, per rilanciare un'attività danneggiata dal Covid. Ho sempre messo al centro l'attività dei più piccoli, che hanno bisogno dei "grandi" per imparare. L'ex minivolley è il precursore della pallavolo. Ora si trova in difficoltà e dobbiamo fare il possibile perché torni ad essere un punto di riferimento, perché bisogna puntare su questa base e sulle categorie più giovani. Senza dimenticare di valorizzare gli atleti più grandi (Rappresentative, n.d.r.), come anche il settore arbitrale, fondamentale per il movimento».

ANTONELLO TALIENTO

«Mi sono candidato perché ritengo necessario mettersi a disposizione di questa grande comunità per affrontare con pragmatismo le difficoltà che la grave crisi sta producendo, soprattutto per le piccole realtà territoriali. Ritengo fondamentale continuare a proporre soluzioni attuali e concrete per le criticità da più parti segnalate pianificando, al contempo, il futuro di questo bellissimo sport. Ad emergenza finita, infatti, ci sarà da ricostruire. Ritengo improcrastinabile avere una visione chiara di dove vogliamo andare come movimento, anche avendo il coraggio di fissare target ambiziosi, senza far mai mancare sostegno e ascolto alle società».

Quattro ricandidati e due "new-entry". Prevarrà il gradimento verso chi ha lavorato nell'ultima legislatura, ovvero si imporrà una posizione forte a indicare una strada diversa? Lo sapremo a scrutini effettuati.

Marco Bernobich

LA FIPAV TERRITORIALE RINGRAZIA I SUOI SPONSOR



SERIE B | FEMMINILE

Virtus più squadra rispetto alle precedenti uscite ma l'epilogo è lo stesso: Vince il Blu Team 1-3

Terzo incontro e terza sconfitta stagionale per la **Virtus Trieste**, uscita battuta anche dal primo match interno del campionato contro il **Blu Team**. In un set pieno zeppo di errori e di imprecisioni, il Blu Team scappa via sin dalle prime battute prima sul 3-8 e poi sull'8-15. Nella metà campo giuliana le triestine appaiono troppo fumose e discontinue, obbligate a cedere il primo parziale sul 16-25. Di gran lunga migliore invece l'inizio di seconda frazione. Atena dai nove metri trova tre ace in quattro azioni, obbligando il coach ospite Stefano Castegnaro, ad interrompere la sfida sul 6-4. Dal time-out le ospiti riprendono vigore, con Colonnello e Bordon (nella foto a sinistra) brave ad andare a referto con precisi attacchi sulle mani del muro. Kalc sceglie



dalla panchina Allesch ma nella metà campo friulana Squizzato è "on fire". Nonostante al centro entrino in partita anche Martina e Mantovani, Cozzo prima e Bordon dopo, fissano un altro pesantissimo break che porta il Blu Team addirittura sull'11-18. Preso lo schiaffo morale, la Virtus reagisce e, grazie anche ad Alice Sartori (nella foto a destra), infila un contro-parziale di 7-2. Le triestine però, nonostante il buon

ritmo, trovano la strada sbarrata dalle ospiti che, grazie ad un diagonale di Cozzo, chiudono anche la seconda frazione sul 22-25. Grande ritmo e livello invece nella terza parte di match. La Virtus parte a mille nelle prime battute, con Allesch velenosa da zona quattro. Castegnaro gioca la carta del doppio cambio, inserendo la diagonale di riserva Borton-Lo Monaco per trovare nuova linfa. Le gialloblu,



decisamente con un'altra faccia in campo, non mollano più nulla, difendendo prima palloni a ripetizione, poi sbarrando la strada a muro con Martina, ed infine con un rocambolesco punto direttamente dalla ricezione con Allesch. Sotto 15-8 Castegnaro ne ha ben donde e reinserisce la diagonale titolare Bini-Bordon, senza però ottenere grandi risultati. Sarà poi Allesch dai nove metri a portare la sfida al quarto. Rinfrancato dalle ottime reazioni della terza frazione, Kalc conferma il sestetto uscente, con Legovich a tessere la rete del gioco. Incassato il montante gialloblu, il Blu Team riparte travolgendo la Virtus che, di contro, smarrisce la propria lucidità in zona offensiva. Cozzo, mvp della sfida con 16 punti, da zona quattro è una furia, spaccando letteralmente la partita in due. Quando però tutto sembra esser incanalato sul binario ospite,

improvvisa fiammata delle triestine che, grazie ai servizi di Martina rientrano in partita. Mantovani a muro cancella Farnia, firmando il 21-23. A chiudere il match però, una decisione arbitrale fortemente contestata da parte del team triestino, che regala dunque tre punti pesanti alla formazione friulana.

Mattia Valles

VIRTUS-BLU TEAM 1-3
(16-25; 21-25; 25-16; 22-25)

VIRTUS: Mantovani 6, Legovich 1, Martina 10, Atena 3, Allesch 9, Masiero (L1) 0, Riccio F. 1, Distaso 1, Sartori (K) 16, Riccio E. 10, Bernardis n.e., D'Aversa n.e., Fortunati (L2) n.e., Ail. Kalc
BLUTEAM: Sirch n.e., Cozzo 16, Squizzato 11, Lazzarini n.e., Tuniz (L2) n.e., Farnia 7, Bordon 4, Bini (K) 1, Colonnello 4, Bortot 0, Morettin (L1) 0, Lo Monaco 0, Anzile n.e., Ail. Castegnaro

AUTOMOBILISMO | GLI ORGANIZZATORI LELLO FANTAUZZO È AL FIANCO DI CORRADO UGHETTI

Lo Slalom Triestino aumenta il suo appeal: un interesse a 360 gradi

La nostra città possibile tappa per i campionati italiani?

Lo start della nuova corsa automobilistica sul tracciato della Trieste-Opicina è stato rimandato al 9 maggio ma l'attesa rimane identica: chicanes e tratti birillati accenderanno l'entusiasmo e la passione durante tutte le tre manche di gara, facendo riaffiorare i ricordi chiusi circa mezzo secolo fa in un cassetto e riecheggiare i motori lungo un percorso storico. Ne abbiamo parlato con Lello Fantauzzo, tra gli organizzatori dell'evento voluto da E4run, stretto collaboratore del padrino di questa corsa, Corrado Ughetti che ha fortemente voluto rilanciare l'automobilismo sportivo in città.

Come è nata (o meglio, rinata) l'idea di Trieste?

«L'idea di Corrado Ughetti era quella di tornare a fare gare di velocità anche sul nostro territorio, rispolverando la Trieste-Opicina che ebbe un grandissimo seguito per oltre sessant'anni fino al 1971. La città ospita già la "Mitteleuropean Race", ed è giunta già al quarto anno della "60 miglia" (posticipata a giugno per Covid, ndr). Con lo slalom del 9 maggio, abbiamo inserito nel calendario ACI Sport anche un appuntamento con la velocità, tornando un po' ai vecchi tempi quando Trieste rappresentava un circuito importante per il mondo automobilistico».

Come è stata sinora la risposta



Due immagini di Lello Fantauzzo, tra gli organizzatori dell'evento voluto da E4run e volto noto nel mondo dei motori

dei piloti quando hanno saputo dell'evento?

«È presto per avere un numero definitivo degli iscritti; molti piloti stanno chiedendo informazioni e credo che tanti prenderanno parte

allo slalom. Il limite massimo previsto dai regolamenti del Club Automobilistico è di 120 vetture sui nastri di partenza, e stiamo lavorando per poter raggiungere questo numero, senz'altro impor-



tante. Quello che maggiormente ci gratifica è avere un risalto anche extra-regionale: ci hanno contattato dalla Toscana, dalla Lombardia, dal Piemonte e l'altro giorno anche dei piloti sloveni hanno manifesta-

to il loro interesse a gareggiare».

Saranno accontentati?

«Speriamo di poter accettare tutte le richieste di partecipazione, anche quelle dall'estero, nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza. La soddisfazione più grande per noi è senza dubbio quella di aver raggiunto un'eco molto grande che premia il lavoro che stiamo portando avanti da mesi e al netto di tutte le difficoltà, saremo pronti ad ospitare una manifestazione che ha tutte le carte per stupire e divertire».

Difficilmente il pubblico potrà assistere dal vivo all'evento: sarà comunque possibile seguire la gara?

«Fino al 30 aprile tutte le manifestazioni automobilistiche dovranno essere senza spettatori e noi naturalmente ci atterremo scrupolosamente alle disposizioni. Se le restrizioni dovessero essere prorogate anche a maggio, sia l'area di assistenza alle vetture, sia il percorso sarà accessibile solo agli addetti ai lavori; speriamo che il pubblico capisca il momento e accetti questo vincolo. In ogni caso la gara della domenica potrà essere seguita in diretta streaming sulle piattaforme che stiamo predisponendo».

Possiamo aspettarci in futuro un coinvolgimento maggiore di Trieste nel mondo dell'automobilismo?

«È il nostro auspicio, questo primo slalom vuole essere una prova generale e Trieste mira innanzitutto a riconfermarsi il prossimo anno in una seconda edizione; devo dire che i presupposti ci sono tutti. L'appuntamento di maggio dimostrerà che questa città può permettersi anche di alzare il livello della manifestazione, candidandosi per esempio ad ospitare una tappa dei campionati italiani. È una proposta concreta, che ponderando tutte le forze in gioco e considerando il plauso raccolto in questi ultimi mesi dai vari esponenti di questo sport, come Cesare Florio, potrà essere presa in seria considerazione».

Francesco Bevilacqua

AUTOMOBILISMO | CAMPIONATO AMATORIALE

KART CUP FVG: IL 28 FEBBRAIO SI TORNA IN PISTA A LIGNANO A QUALSIASI ETÀ PER DIVERTIRSI

Riparte a fine mese, dopo il grande successo della scorsa edizione, la **Kart Cup Fvg**, il campionato amatoriale della nostra regione (ma con la presenza di partecipanti anche da fuori Friuli Venezia Giulia) per gli amanti di questi mini bolidi. La competizione si disputerà per intero anche quest'anno sulla pista di Lignano, luogo ideale per questo genere di eventi.

L'unicità della Kart Cup Fvg sta nel fatto che si tratta di una manifestazione aperta proprio a tutti: possono partecipare sia piloti con esperienza che persone, più o meno giovani, alle prime armi, e che grazie all'iniziativa di **Corrado Ughetti** (nel dettaglio) e del suo staff possono divertirsi, provando l'ebbrezza della velocità ma sempre e



comunque in totale sicurezza. Proprio l'organizzatore del campionato è particolarmente soddisfatto di ritornare in pista. «Dopo l'ottimo riscontro dei mesi scorsi, ci riaffacciamo con questo evento che è riuscito ad attirare così tanto interesse. Fa piacere vedere l'appeal di una gara che è davvero aperta a tutti e che coinvolge tanto chi ha già capacità motoristiche quanto chi è alle prime armi, ragazzi e adulti di entrambi i sessi».

Il progetto Kart Cup Fvg, comunque, è molto più ampio di un semplice campionato: è una filosofia di sport amatoriale, tra l'agonismo e lo stare insieme.

«Il nostro obiettivo - ricorda lo staff sulle pagine social della kermesse - è di fare avvicinare il maggior numero possibile di drivers, uomini e donne, giovani e meno giovani, modificando il loro modo di approcciarsi ai motori e alle corse grazie a costi contenuti, al massimo confort, senza preoccupazioni per la propria incolumità e nell'ambito di uno sport di massimo livello».

Non resta che scendere tutti in pista il 28 febbraio. Per info e iscrizioni ci si può rivolgere all'organizzazione scrivendo una e-mail all'indirizzo kartcupfvg@gmail.com.



L'ALLENATORE | L'INTERVISTA

Max Dessardo, il tecnico dei nuovi "campioncini"
"Le realtà locali mettano da parte i propri egoismi"

Un allenatore, magari poco appariscente e a cui piace rimanere dietro le quinte, ma capace con questo suo modo d'essere di trasmettere ai suoi atleti la voglia di far fatica e di dare più del 100% in gara. È questo, e molto di più, **Max Dessardo**, che una settimana fa, assieme ad uno dei suoi ragazzi, **Paolo Messina**, ha condiviso la gioia immensa di un titolo italiano impronosticabile alla vigilia.

Dessardo, l'ha sorpresa la prestazione di Messina, capace di sbaragliare la concorrenza sui 200 m indoor ai Campionati Nazionali di categoria?

«Sinceramente è stato un successo inaspettato, soprattutto guardando ai tempi di iscrizione con cui si presentavano al via i nostri avversari. Inoltre lo scorso autunno abbiamo iniziato una preparazione invernale principalmente incentrata sulla prossima stagione

estiva anche perché non c'era la certezza che ci sarebbe stata una stagione agonistica al coperto. Tuttavia, vedendo che Paolo stava crescendo di condizione, abbiamo programmato qualche gara sui 60 m e poi è arrivata questa medaglia d'oro che ci fa ben sperare per le gare all'aperto».

Quando è iniziato il vostro percorso assieme e qual è il punto di forza di Paolo?

«Ho incominciato ad allenarlo nel 2018 ma sono state annate ricche di alti e bassi a causa dei

continui dolori fisici di cui era vittima. Dolori dovuti alla crescita e a una certa ipertrofia, che solo dalla scorsa estate siamo riusciti a mettere in angolo. Questa continuità di allenamenti ha permesso a Paolo di mostrare già il suo valore e i suoi ampi margini di crescita. Lui ama principalmente la velocità, io lo vedrei molto bene sugli ostacoli, ma certe volte con i propri atleti bisogna trovare dei compromessi (ride, n.d.r.)».

Quando ha iniziato ad allenare e quali atleti

sta seguendo?

«Nel 2003 ho fatto il corso per diventare istruttore e la mia prima esperienza è stata quella con la società Pentasport, dove ho aperto la sezione di atletica. Oggi collaboro con la Trieste Atletica per cui seguo Paolo e Leonardo Moghnie che alleno assieme a Chiara Corazza del Cus Trieste. Oltre a loro tre, sono uno dei tecnici della Trieste Trasporti per quanto riguarda la categoria Cadetti e nello specifico i settori della velocità e dei salti».

Come valuta il momento che sta vivendo l'atletica locale?

«A causa di questa pandemia sia Campo Cologna che lo Stadio Grezar hanno accolto molti nuovi bambini che, privati della possibilità di fare altri

sport, si sono avvicinati alla nostra disciplina. Credo sia un'occasione da non perdere per dimostrare come tutte le società di Trieste sappiano crescere bambini e ragazzi attraverso la pratica dello sport. A questo proposito, e qui allargo anche il discorso ai settori agonistici e assoluti, le realtà della città dovrebbero mettere da parte i propri egoistici interessi per dialogare e costruire progetti condivisi e seri per le nuove generazioni.

Sarebbe anche necessario che i vari tecnici costruissero dei momenti d'incontro in cui poter condividere le proprie idee e confrontarsi sui metodi d'allenamento ma per fare questo ci deve essere alla base una volontà comune». (E.D.)



IL PERSONAGGIO | IL NUOVO TALENTO PAOLO MESSINA DOPO IL TRIONFO AI CAMPIONATI ITALIANI

"È questione di testa: l'aspetto psicologico è essenziale per vincere"

"Moghnie e Corazza: compagni ma soprattutto amici"

È stata una domenica da incorniciare, quella del 7 febbraio, per il velocista triestino Paolo Messina e per il suo allenatore Max Dessardo (che intervistiamo sopra). Otto giorni fa, in occasione dei Campionati Italiani Indoor riservati alle categorie juniores e promesse, sulla pista di Ancona si è abbattuto un lampo che aveva le sembianze del diciannovenne portacolori della Trieste Atletica, capace di vincere a sorpresa i 200 m under 20. L'atleta gialloblù, dopo una batteria corsa con un interessante crono di 21"79, nell'atto conclusivo non ha subito la pressione di presentarsi al via con il miglior tempo delle qualificazioni e con una condotta di gara intelligente ha sbaragliato la temibile concorrenza, prendendosi l'oro in 21"74.

Paolo, cosa provi ora ad una settimana da questo gran successo?
 «Provo tanta soddisfazione e sono orgoglioso del lavoro fatto in questi anni assieme al mio allenatore, che ci ha consentito di cogliere questo risultato a sorpresa. Sinceramente alla vigilia della manifestazione non mi aspettavo di poter raggiungere questa medaglia d'oro. Ero concentrato sui 60 m del sabato in cui non sono riuscito per niente ad esprimermi sui miei livelli, ritrovandomi fuori dalla finale per questione di millesimi. A quel punto, convinto



Ha vinto a sorpresa i 200 metri under 20 sulla pista di Ancona



1. Paolo Messina effettua il sorpasso decisivo sui 200 m di Ancona. 2. Paolo Messina con il tecnico Max Dessardo. 3. In corsia esterna a sinistra, Paolo Messina nella finale dei campionati italiani

Quando a 30 m dall'arrivo ho affiancato i miei due contendenti, mi sono detto che "dovevo vincerla". Ora posso dirlo che la mia tenuta mentale ha fatto la differenza e queste prestazioni cronometriche sono frutto di una preparazione invernale che, dopo annate contraddistinte dai guai fisici, sta procedendo senza intoppi».

Ora quali prospettive ti si aprono in vista della stagione estiva?

«L'obiettivo è confermarsi anche all'aperto sui livelli dimostrati ad Ancona. Mi piacciono più i 100 m ma dopo questa trasferta mi sa che dovrò concentrarmi anche sui 200, avendo capito che posso dire la mia a livello nazionale almeno».

Facendo un passo indietro, quando hai iniziato a praticare l'atletica?

«Ho mosso i primi passi sul tartan nel 2009 tra le file della Trieste Trasporti dopo aver giocato per quattro stagioni a basket. Il mio percorso nell'atletica è stato contraddistinto da una certa multidisciplinarietà dato che ho spaziato dal salto in lungo, alla velocità e agli ostacoli. Da tre anni ho accantonato gli ostacoli che non mi facevano impazzire per concentrarmi unicamente sulla velocità con qualche parentesi nel lungo».

Questa tua crescita sportiva è dovuta anche ad un gruppo d'allenamento in cui ti senti a casa?

«Certamente, mi alleano assieme a Leonardo Moghnie e Chiara Corazza, sotto la guida di Max Dessardo. Prima che compagni di squadra, siamo dei veri amici che si conoscono da una vita e che si divertono a condividere gli allenamenti e le fatiche quotidiane spinta dalla stessa passione per lo sport».

Al di fuori dello sport cosa fai?

«Frequento l'ultimo anno del Liceo Scientifico Oberdan e sul mio futuro universitario sono ancora indeciso su quale strada intraprendere. Da una parte sono attratto da materie come statistica ed economia ma dall'altra mi affascina il mondo del giornalismo. Staremo a vedere».

Emanuele Deste

Radio Punto Zero la radiocronaca tutte le partite in diretta FM 101.1 - 101.5 streaming su radiopuntozero.it

RADIO UFFICIALE STAGIONE 2020/2021

Allianz PALLACANESTRO TRIESTE

Follow us!

UN CLICK UNA RIVOLUZIONE

CITYSPORT -news-

IL QUOTIDIANO SPORTIVO ONLINE DI TRIESTE



HOME NOTIZIE APPROFONDIMENTI GIORNALI E INSERTI CITYSPORT CHANNEL



IL QUOTIDIANO SPORTIVO DI TRIESTE - Registrazione Tribunale di Trieste numero 1031 del 13 agosto 2001



TRIESTINA

Bentornato Litteri: l'istinto del bomber vale tre punti a Ravenna

14 FEBBRAIO 2021

Prenota l'ecoincentivo*
da
TRIESTE AUTO Srl

SUZUKI

*contributo statale con rottamazione fino ad esaurimento fondi. Possibilità di finanziamento presso la concessionaria Trieste Auto srl

CITYSPORT news

Video Sound 3D
Impianti Audiovisivi
Trieste, Udine, Gorizia
0432 272124
Servizi offerti solo in Trieste e Udine

BASKET | SERIE A NO INTERNO CON I LOMBARDI
Un finale indigesto premia la Germani

Calcio | SERIE C
La Triestina vince e conquista il primato di capocannoniere...
Il più portante è il "boccone" dedicato a Stefano Puntari...
Pierluigi Gomez: "Incontrerò con una speranza di giocare..."
Dalla gara che sarà la più...
Della sua più grande stagione...
Puntari: "Esce il Terzani"

PDF

SCARICA LA COPIA DI CITY SPORT
N.21 dell' 8 FEBBRAIO 2021

www.citysport.news